

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 90
L. semestre L. 45
L. trimestre L. 30
L. mese L. 10
Estero: anno L. 95
L. semestre L. 48
L. trimestre L. 32
L. mese L. 11

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (notizie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 5 e 4 e pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Circolare del Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

Dalla presidenza del Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici riceviamo la seguente sua Circolare:

Ill.mo Signor Presidente,

Si parla di una nuova Circolare, colla quale dal Ministero degli Interni si ordina alle Autorità di Pubblica Sicurezza di procedere ad inchiesta sulle persone che formano parte delle Società Cattoliche, ed in specie dei Comitati Parrocchiali, sugli Statuti ecc., volendosi non solo il numero di tali persone; ma il loro nome, cognome ecc.

Nessun obbligo hanno le nostre Società e Comitati di rispondere a tali inchieste: il diritto di associazione pacifica, senz'armi, in luoghi privati, è diritto assoluto statutario, e non può, per l'articolo 32 dello Statuto 4 marzo 1848, essere limitato che da leggi che ne regolino l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica. E perciò ogni nostra Società, ogni nostro Comitato, potrebbe ricusare qualsiasi risposta. Gli ufficiali che l'esigono mostrino l'articolo della legge che la prescrive.

Siccome per altro le nostre Società aderenti e i nostri Comitati hanno sempre vissuto alla luce del sole e nulla hanno a temere dalla pubblicità; così nulla avrebbe in contrario il Comitato Generale Permanente che e Società e Comitati parrocchiali rispondessero alle domande che loro si venissero facendo.

Tuttavia, poichè in occasione di tali inchieste, possono incorrere abusi negli agenti e timori nelle varie Società e Comitati dell'Opera, si avvertono tali Società e Comitati di inviare gli agenti di Pubblica Sicurezza ai rispettivi Comitati Diocesani, i quali potranno alle Autorità politiche superiori comunicare gli Statuti dei singoli sodalizi, il nome dei presidenti e le opere alle quali le Società ed i Comitati dedicano i loro studi e la loro attività.

Crede poi conveniente questo Consiglio Direttivo di ricordare alla S. V. la precedente sua Circolare in data 16 ottobre p. p. sulle Aduanze Regionali, Diocesane, Interparrocchiali e parrocchiali, ed anzi per comodo di V. S. si ripetono qui le norme nella stessa Circolare contenute:

- 1.) « Devono essere continuate le nostre adunanze nelle Chiese, come per lo passato, consentendolo l'Autorità Ecclesiastica. « Soltanto sarà ora da darsi, sempre col consenso della detta Autorità, alla autorità locale di P. S. il previo avviso almeno 24 ore prima dell'apertura della Adunanza. 2.) « Ove venga proibita l'adunanza nella Chiesa, si deve procurare di tener l'Adunanza in altro luogo, che non sia pubblico, nè aperto al pubblico. « Per questo caso sarà necessario che

d'ora in poi i Cattolici ammessi alle adunanze siano muniti in precedenza d'un biglietto personale d'ingresso, nel quale sia scritto il loro nome e cognome.

3) « Avvenendo il caso di proibizione di qualche nostra adunanza, sarà utile indirizzare al Prefetto della Provincia una protesta, di cui qui appiedi si fa seguire un modello. »

4) « Non occorre di aggiungere che quelle consuete adunanze, che sono tenute fra i soci dei Comitati o di altre Associazioni Cattoliche in luogo privato, sono assolutamente private e sfuggono alle disposizioni ministeriali sopra accennate. »

Finalmente si interessa V. S. di richiedere dai Comitati e dalle Società aderenti delle Diocesi la sollecita comunicazione di qualsiasi atto vessatorio venisse esercitato contro di loro e di informarne subito questo Consiglio Direttivo.

E' sicuro questo Consiglio Direttivo del concorso di V. S. nella pronta esecuzione di quanto è suggerito in questa Circolare; per esso intanto con ogni ossequio mi protesto

Venezia, 27 novembre 1897.

di V. S.

devotissimo G. B. PAGANUZZI.

*) Modulo di protesta:

I sottoscritti, impediti contro ogni principio di giustizia e di vera libertà nell'esercizio di un diritto statutario, protestano, in nome della Legge, contro l'arbitraria proibizione di tenere in Chiesa la loro Adunanza.

Essi sono convinti di compiere con tale protesta, nel solo modo possibile agli oppressi, il proprio dovere di cattolici e di cittadini italiani. — Di cittadini italiani, in conformità allo statuto fondamentale del regno ed alle leggi dello Stato; di cattolici in ossequio al diritto sacro ed esclusivo sulle Chiese delle ecclesiastiche Autorità, ed al diritto di libera riunione per il bene, per odioso privilegio, ai soli cattolici con la violenza negato.

Firme.

La scuola elementare in Italia

Il comm. Francesco Torraca ha presentato al Ministro della pubblica istruzione una relazione sulle scuole elementari in Italia.

Dopo avere fatta la descrizione dal lato didattico e dal lato statistico, viene ad una conclusione, che ha levata dalle relazioni dei singoli Ispettori scolastici delle diverse provincie italiane, a capo della quale, formula questa domanda:

« Quale frutto danno dunque le scuole elementari in Italia? »

Ciò posto, viene alla ricerca della qualità delle scuole e della qualità dei maestri. A questo proposito, il Relatore scrive:

« Il numero dei maestri classificati come valenti, non potrebbe anche essere quello delle scuole buone? Parrebbe di sì. E poichè sono 18,773 gli insegnanti, che gli ispettori qualificano valenti, possiamo dire che

di 50,000 scuole buone sono circa 19,000 nel rapporto approssimativo di 2 a 5. »

Queste cifre non sono molto consolanti e molto lusinghiere.

Poco più di un terzo delle scuole elementari sono buone, mentre gli insegnanti buoni lo sono anche in minor proporzione.

Qui si parla di scuole pubbliche: quanto gioverebbe una imparziale Relazione sulle scuole private, massimamente sopra quelle che sono tenute da Sacerdoti e da Religiosi! Queste al certo non iscapirebbero a confronto di quelle. Anche i liberali ammettono che nell'insegnamento elementare il Clero è superiore al laicato, e il maestro sacerdote vale meglio del maestro laico. Trovano invece che l'insegnamento del Clero è inferiore nell'insegnamento secondario, vale a dire ginnasiale e liceale.

Ma perchè avviene questo? Perchè nell'insegnamento elementare il Clero ha quella libertà, che non ha l'insegnamento secondario. Mettetelo in possesso della medesima libertà, e vedrete che anche nell'istruzione ginnasiale e liceale, l'istruzione del Clero non solo pareggerà, ma ben anche supererà quella che viene impartita nelle scuole pubbliche e governative.

Fino a che il Clero non è messo in pari condizioni al laicato, nessuno ha il diritto di giudicare inferiore l'istruzione del Clero nell'insegnamento secondario.

I maestri privati non si trovano a pari condizioni coi docenti governativi e nelle scuole pubbliche, sia per la somministrazione dei mezzi, sia per la libertà dell'istruzione, sia per la imparzialità degli esami.

Togliete questa differenza, e vedrete quale è la vera differenza che passa fra l'insegnamento del Clero e l'insegnamento del laicato.

SEMINARISTI ELETTORI

I chierici allievi del Seminario acquistano il domicilio nella città in cui fanno gli studi. Or bene: alcuni Chierici di Biella domandarono la iscrizione nelle liste elettorali amministrative fornendo a tale scopo i requisiti legali. La loro domanda venne respinta dalla Commissione elettorale provinciale.

Ma la Corte d'Appello riconoscendo che un « Chierico allievo del Seminario può acquistare il domicilio nella città in cui sta facendo gli studi, » con sentenza in data 31 Luglio 1897 ordinò che detto Chierico sia iscritto nelle liste elettorali amministrative del Comune di Biella.

Nell'imminenza delle iscrizioni nelle liste elettorali è bene tener presente la nuova importantissima massima.

AL VATICANO

Il Vicario generale dell'abbazia a San Paolo in Nazzaro, canonico Bartolomeo Mirra, è stato dal Papa nominato suffraganeo del cardinale Mocenni nel vescovato

Mamma Barbara tornò un quarto d'ora dopo nel suo camerino borbottando:

« Che diamine sarà successo? Perché mai il marchesino stava in vettura con Rita? »

E perchè quella poveretta è ferita? Donna ferita 46, sangue 18, naturalmente avrà avuto paura, dunque paura 90, mistero 71, carrozza a un cavallo 22. segnamoci questi numeri, non si sa mai... Ecco una cinquina bella e pronta per questa settimana.

La passione dominante del giuoco del lotto aveva preso il sopravvento sulla commozione della buona donna la quale tornò a sedere al suo tavolino, continuando a scrivere ed a cancellare numeri per il suo giuoco favorito.

La voce della presenza di Rita nella casa e dell'averla accompagnata ferita il marchesino, si era sparsa nel palazzo in un attimo. Enrica corse da suo fratello.

« Giulio, disse con voce concitata, ma io sogno o sono desta?... Quale orribile mistero pesa sulla nostra esistenza? Quale relazione esiste fra nostra madre e Rita distese ambedue immobili in un letto, nella nostra casa? Io non sono più una bambina, Giulio io voglio sapere! »

Il giovane le strinse con violenza le mani e le sussurrò all'orecchio.

« Taci! ci osservano. »

Difatti nella stanza era un andirivieni di domestici che si guardavano l'un l'altro non comprendendo nulla di quanto accadeva.

« Taci, ripeté Giulio, io ne so quanto

di Sabina col titolo di vescovo di Amato, in sostituzione del dimissionario vescovo suffraganeo monsignor van den Breuden de Reeth.

Il canonico Prof. Pietro Maffi pro-rettore del Seminario di Pavia autore del libro Nei Cieli, che ebbe testimonianze autorevolissime di dotti astronomi fu nominato dal Santo Padre suo cameriere segreto soprannumerario.

La Camera di ieri

Presidenza del vicepresidente Chinaglia. Visconti-Venosta presenta il Libro Verde sugli affari d'Oriente.

Lussatti legge

L'esposizione finanziaria

Comincia rilevando come quest'esposizione s'ia segnatamente il bilancio delle nostre virtù e dei nostri errori politici.

Il conto consuntivo 96-97

Ricorda i dubbi sollevati dai maggiori uomini dell'opposizione nel Parlamento e dalla stessa Giunta generale del bilancio sul pareggio dell'esercizio 1896-97, lieto di poter ora annunziare che nel conto consultivo le entrate effettive superarono le spese effettive di L. 33,996,036, con le quali si è fatto fronte per L. 27,115,282 alle costruzioni di strade ferrate e per L. 3,053,822 al disavanzo nel movimento di capitali, lasciando un avanzo di L. 3,826,931. Di questo avanzo tre milioni, secondo gli impegni presi, si ascrissero alle costruzioni navali, 700,000 a coprire liquidazioni trascurate nel passato di premi per la marina mercantile, e L. 126,931 andarono a beneficio del tesoro.

Questi risultati sono soddisfacentissimi se si consideri che sull'esercizio 1896-97 pesarono le maggiori spese di L. 2,600,000 per riparare ai danni cagionati dalle inondazioni e di 2 milioni e mezzo alla marina da guerra per casi straordinari del Brasile e del Levante, e mancarono circa 13 milioni di entrate doganali, quali si erano previste dai suoi predecessori, per effetto di una importazione di grano molto al disotto della normale; mentre che i benefici straordinari (introiti per transazioni colle ferrovie sicule, pel condono di multe e soprattasse e per interessi su fondi speciali delle carceri) non superarono i 7 milioni.

Il bilancio in condizioni normali avrebbe dato un avanzo di 11 milioni all'incirca.

L'assessamento del 97-98

L'onorevole ministro passa a ragionare dell'esercizio 1897-98 e ricorda che le previsioni approvate colla legge del bilancio davano un avanzo di L. 10,619,404, il quale si mutava in disavanzo di 4,539,395 tenuto conto delle spese autorizzate con leggi speciali (spese militari e spese per le costruzioni navali) e dell'annualità per la nuova linea Rionero-Potenza.

te; nostra madre è a parte di un segreto che ci riguarda e che ora dovrà svelarci.

Il dottore s'era chinato su Rita e l'osservava attentamente.

« Non è nulla, disse rialzandosi; la ferita è dolorosa, ma leggiera. L'assopimento in cui giace è causato da uno stato di nervosismo che va man mano cessando. »

Scrisse sopra un foglio di carta alcune prescrizioni e si avviò verso l'uscita dicendo: « Tornerò domani. »

Giulio gli strinse la mano con riconoscenza.

Il dottore prudentemente, non aveva fatto parola sulle cause che avevano dovuto produrre quella crisi: aveva compreso che esisteva un segreto di famiglia che un estraneo non doveva conoscere.

Una delle cameriere di Enrica rimase a fianco della giovane ferita, curando le prescrizioni del medico.

Giulio, Enrica ed il conte suo marito si ritirarono nelle stanze del primo.

Il marchesino confessò a sua sorella e a suo cognato il suo amore per Rita e raccontò quanto sapeva circa l'affare della casetta e le scene avute con sua madre.

I due giovani sposi lo ascoltarono attentamente.

Quando ebbe finito di parlare, decisero che la marchesa De Bonis doveva confidare ad essi questo segreto.

Passarono così la notte senza chiudere occhio, avendo notizie di Alberta e di Rita ad ogni momento.

(Continua).

L'EREDITA' DEL FORZATO

« E' vero, per bacco! disse. »

Grillo e Biondome si guardarono, ma non nascondendo la loro allegrezza nel trovarsi così bene d'accordo anche in ciò.

« Mi son levato un gran peso dallo stomaco! esclamò Biondome. »

« E anche io! disse Grillo. »

E si strinsero vivamente la mano.

XXXVI.

Giulio e Rita

Il segreto della marchesa

La vettura di piazza ove era stata adagiata Rita, andava troppo piano per la fretta e per l'agitazione del giovane.

Giulio si raccomandava al cocchiere perchè si spicciasse, ma per quanto l'auriga frustasse il cavallo non poté ottenere che un trotto molto dubbio.

Il giovane si mordeva le dita per l'impazienza. Tratto tratto guardava Rita la quale era ancora immobile, senza vita, abbandonata sui cuscini della vettura.

Giulio le prendeva le mani ghiacciate, stringendole fra le sue, tentando di riscaldarle. Fissava con inquietudine quegli occhi chiusi e quel viso pallido, smorto, sul quale scendeva lentamente una sottile striscia di sangue che Giulio asciugava rabbrivendolo col suo moccichino.

Per quanto lentamente andasse il cavallo, pure alla fine arrivò al palazzo de Bonis.

« Entra nella corte, disse Giulio. »

E il cocchiere obbedì.

Mamma Barbara, la moglie del portiere, era nel suo stanzino a far le sue solite e favorite calabe: riconobbe la voce del padroncino ed uscì fuori.

« Mamma Barbara, disse Giulio, venite qua. »

« Eccomi, rispose la donna. »

E si avvicinò curiosamente alla vettura.

« Toh! c'è una donna! esclamò. »

« Spicciatevi, aiutatemi a farla scendere e trasportiamola su. »

Mamma Barbara senza comprendere quello che faceva, aiutò il giovane a sollevare la fanciulla.

Quando questa fu fuori della vettura, il suo viso fu illuminato dalla luce del lampione a gas che pendeva dal soffitto del portone.

« Toh! Toh! esclamò mamma Barbara, è Rita!... Ha il viso insanguinato!... E' forse morta!... »

La buona donna passava di sorpresa in sorpresa.

Il fatto al quale assisteva era più misterioso e più indecifrabile delle sue calabe.

Giulio non rispondeva alle domande che la portiera volgevagli; aiutato da lei e dai servi accorsi, trasportò Rita nelle stanze di sua sorella Fu mandato a chiamare il medico che accorse quasi subito.

Le variazioni per l'assestamento, comprese le partite fuori di bilancio, danno un avanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 36,187,047, col quale si copre la spesa per costruzione di strade ferrate per lire 20,425,687, la eccedenza degli ammortamenti sul consumo di patrimonio per lire 8,592,112, lasciando un avanzo netto di lire 7,169,248.

Le previsioni pel 1898-99

Nel bilancio 1898-99 l'eccedenza dell'entrata effettiva è di lire 39,241,126, calcolando, s'intende, anche i proventi e le economie fuori di bilancio. Questi 39 milioni fanno fronte a lire 18,080,518 per strade ferrate, a lire 9,214,500 di eccedenza di ammortamento sul consumo di patrimonio e lasciano un avanzo netto di lire 11,946,108.

Ora ammesso anche qualche nuova piccola spesa per transazione di liti pendenti per rimborsi ai Comuni pel concorso all'Esposizione di Parigi, ammessa anche qualche delusione nell'entrata, mentre potrebbe esservi qualche aumento, l'avanzo, invece di 12 milioni, sarà di undici o di dieci milioni.

Il ministro propone di collocare tutto l'avanzo, secondo i risultati del conto consuntivo a iniziare l'estinzione dei biglietti di Stato, il che indirettamente scemerà il debito del Tesoro.

Il contributo straordinario di 7 milioni al bilancio della marina per la riproduzione del naviglio sarà argomento di disegno di legge speciale, i cui effetti, l'onorevole ministro vorrebbe ripartire sull'esercizio corrente e sul futuro sull'esempio della legge ultima, che ha dato buoni risultati.

L'esercizio 1898-99 porge occasione all'onorevole ministro di iniziare due riforme tecniche per purgare il conto del Tesoro dagli strascichi inutili e ingombranti si dei residui attivi, che dei passivi, segnatamente dagli attivi; e per una nuova rateazione dei rimborsi e dei concorsi meglio commisurata alla potenzialità finanziaria delle Provincie e dei Comuni debitori dello Stato.

Dal punto di vista della saldezza tecnica del bilancio, sfida a trovarne uno più retamente costruito del nostro; e non si può dire che il bilancio si alimenti ancora con entrate straordinarie.

Dunque il pareggio, del 1896-97, 1897-98, 1898-99 è sicuramente conseguito senza nuovi balzelli, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento straordinario e si manterrà anche negli anni successivi, perchè alle perdite di entrata di circa 8 milioni per la perequazione fondiaria, corrispondono successive diminuzioni di spesa nelle costruzioni ferroviarie.

Ma per consolidare questa situazione di cose, occorrono tre condizioni: *freno alla marea montante delle pensioni; trasformazione ed alleviamento del debito del Tesoro; sistemazione definitiva delle spese d'Africa.*

Il riordinamento delle pensioni

Il ministro del Tesoro richiama i provvedimenti relativi alle pensioni compresi nella legge di assestamento 1896-97, e presenterà dopo Natale un disegno di legge sul riordinamento delle pensioni diviso in due parti: una intesa a frenare l'onere delle pensioni per gli impiegati in attività di servizio, non deludendo i diritti concessi dalle leggi, ma meglio distribuendone i carichi; l'altra sugli impiegati nuovi per quali sostituisce al regime attuale quello di un Cassa di previdenza.

Il ministro, pur mantenendo inalterata la misura della pensione, non accrescendo la ritenuta e rispettando il limite minimo di servizio occorrente a conseguire la pensione o a trasmettere il diritto alle vedove e agli orfani, confida di potere, con opportune riforme, contenere almeno nei limiti attuali il carico del debito vitalizio, come dal 1873 al 1882 rimase pressochè costante in 62 milioni, grazie ai provvedimenti proposti da Quintino Sella.

La sistemazione del Tesoro

L'esercizio finanziario 1896-97 si è chiuso con un disavanzo di Tesoro superiore ai 420 milioni, costituito per 193 milioni da eccedenza dei residui passivi di bilancio sugli attivi e 227 milioni da eccedenza di debiti sui crediti di tesoreria comprese fra questi ultimi le giacenze di cassa.

Nella situazione presente del conto del Tesoro non vi sono anticipazioni delle Banche, il debito per conti correnti fruttiferi è di circa 24 milioni, la circolazione dei buoni, autorizzata per 300 milioni, batte intorno ai 265 e la Cassa è ben provveduta, disponendo, anche a prescindere dai 190 milioni di fondi d'oro e d'argento immobilizzati, di circa 22 milioni in valute auree, 25 milioni in fondi d'argento e 18 milioni di monete divisionali.

Tutto considerato la situazione non è cattiva, ma non è nemmeno fra le più favorevoli, poggiando troppo il servizio di cassa sulla circolazione costante dei buoni del Tesoro.

Da ciò la necessità dell'assetto del Tesoro, che l'on. ministro mira ad ottenere sostituendo, fino a 100 milioni di lire, ai buoni speciali, certificati nominativi e inalienabili di debito a mite interesse, con scadenze ripartite di tre in tre anni e rinnovabili a volontà del Tesoro.

Si estinguerebbero così 100 milioni di buoni e altri 50 a poco a poco cogli avanzi di bilancio, annullando biglietti di Stato che libererebbero un importo proporzionale di monete di oro e di argento, col quale si farebbe il riscatto dei buoni a scadenza senza rinnovarli.

Così 150 milioni di buoni sarebbero levati dalla circolazione.

La questione dell'Africa — Le spese per l'Eritrea

Infine bisogna togliere dai nostri bilanci presenti e futuri l'incognita della spesa per la Colonia Eritrea, la cui incertezza pesa sul credito e distolgono da ogni riforma finanziaria a lungo termine.

Dai conti provvisori del 1895-96 e del 1896-97 in compilazione, risulta che sui 174 milioni, per assegni ordinari e straordinari, consentiti nei due esercizi suddetti, si sono spesi o impiegati fra 154 e 156 milioni; onde ne avanza fra 18 e 20, buona parte dei quali andrà in economia e l'altra parte varrà a sostenere le ultime spese di liquidazione di guerra che gravano sul corrente esercizio e diminuiranno per la graduale riduzione delle truppe della Colonia, per la cessione di Cassala, la quale da sola costava 2 milioni e 300 mila lire all'anno, per il successivo restringersi dell'occupazione militare nell'altipiano.

Intanto fu instaurato a Massaua il sindacato civile nella finanza, sottraendola all'arbitrio dei governatori locali che, a tenore del regolamento del 1894, ordivano e davano le battaglie senza che il Parlamento avesse consentito i fondi, distogliendo per somme cospicue, a uso guerra, il denaro versato negli uffici postali dell'Eritrea.

D'ora innanzi coll'istituzione della tesoreria a Massaua e colla osservanza delle nostre discipline di contabilità di Stato non sarà più possibile la deviazione dalle norme corrette (approvazioni).

E a dare la prova della volontà risoluta di applicare gradatamente l'ordine del giorno con cui la Camera chiuse la discussione sulle interpellanze per l'Africa, il Governo restringe per 1898-99 da 9 a 5 milioni il concorso dello Stato per la Colonia, interdicensi l'uso di ricorrere ai residui che rimanessero sul conto del prestito.

L'onorevole ministro confida poi di scemare per gli esercizi successivi lo stanziamento dei 5 milioni anche perchè, per effetto della pace, cresceranno le risorse della Colonia; e ciò che si risparmiarà nel 1898-99 e in seguito sarà volto a incremento del nostro naviglio di guerra.

L'economia nazionale

Il pareggio del bilancio rialzerà le condizioni del credito pubblico, migliorerà quelle del credito privato, contribuirà a diminuire la ragione dell'interesse e quindi a crescere i salari, a rendere possibili e più agevoli nuove imprese economiche.

Il ministro annuncia alcuni emendamenti al disegno di legge sui provvedimenti definitivi. Col principale di essi si rinunzia dalla Banca d'Italia alla facoltà di emettere 80 milioni di obbligazioni della *Sessione immobiliare*, la quale, per accordi presi con alcuni Istituti benemeriti e nazionali di credito fondiario, manterrà nei termini pattuiti le liquidazioni delle immobilità corrispondenti a una proporzionata estinzione di biglietti.

I risultati finora ottenuti in Sicilia, Sardegna e a Roma, per circa centodieci milioni per affari compiuti e imminenti, affidano della eccellenza del metodo prescelto per alleviare i carichi dei debiti locali beneficiandoli col credito dello Stato senza aggravio del Tesoro. Le Puglie, Avellino, la Basilicata, Reggio Calabria, Bergamo, Pisa, Livorno, la Liguria, i Consorzi irrigui e di bonificazione del Veronese, del Polesine e altri ancora, attendono con impazienza quest'opera riparatrice del Governo che è pronto ad essolverla.

Escludendo le spese di ornamento si obbligheranno i Corpi morali coi benefici del credito a buon mercato a consolidare il pareggio, a sgravare la sovrapposta fondiaria o i dazi sui consumi.

L'Istituto di Credito nazionale per gli emigranti

L'onorevole ministro annuncia il disegno di legge per la tutela degli emigranti, lieto di potere, d'accordo col ministro degli affari esteri, assolvere la promessa di provvedimenti, intesi a sottrarre i nostri connazionali alle usure mordenti e alle perdite nella trasmissione del loro denaro.

Sono state proposte banche coloniali, banche per l'emigrazione, ma il Governo ha raccolto, come più provvido, il partito di un istituto nazionale già esistente, che per l'indole sua possa sacrificare il lucro a favore di un'opera sociale e umanitaria ed eserciti la sua azione segnatamente in quelle Provincie che danno il maggior contingente di emigranti sfruttati e il cui nome sia per quei tapini un affidamento, cioè, il Banco di Napoli, il quale ambisce l'onore di essere il prescelto.

Non consentendolo le leggi esistenti, il Governo chiede al Parlamento di approvare la proposta intesa a fare del Banco di Na-

poli l'*Istituto di credito nazionale per gli emigranti*.

La riforma della tassa di ricchezza mobile — Provvedimenti doganali

Annuncia alcuni provvedimenti intesi a riformare il metodo di accertamento dei redditi di ricchezza mobile in modo che l'agente non possa esso fissarlo nell'inizio a suo libito e senza riscontro, ma debba dibatterlo col contribuente fin dal principio, nel caso di dissidio intervenendo subito il giudizio di assaggio di una Commissione locale; ed altri opportuni provvedimenti doganali di carattere economico verranno proposti, intesi a liberare le industrie e i traffici da diritti che ormai, anziché tutelari, ne impediscono il libero movimento.

I beni delle chiese ricettizie — Per i parroci

Due altre riforme verranno proposte: la consegna anticipata ai comuni del Regno dei beni delle Chiese ricettizie, anche prima che siano morti tutti i partecipanti, l'aumento della congrua ai parroci fino a lire 900; col beneficio immediato di 9805 parroci. In questa occasione si verrà alla ripartizione del patrimonio regolare e lo Stato potrà assegnare la parte spettante a sgravio del Tesoro.

La costituzione d'un fondo di sgravio — Le economie ottenute con le riforme — Si faranno le bonifiche

Il bilancio non solo si terrà in pareggio, ma lentamente e sicuramente esplicherà degli avanzi, che in parte si assegneranno a ridurre di cinquanta milioni la circolazione dei buoni del Tesoro e in parte si svolgeranno a un fondo di sgravio incaricato di preparare fin d'ora, a evoluzione breve, i mezzi idonei a fronteggiare le perdite cagionate da una grande riforma finanziaria, economica e sociale.

Questo fondo di sgravio, amministrato a parte e intangibile per legge, si comporrà delle economie attinte a riforme organiche dei pubblici servizi di tutti i Ministeri, tranne di quelli militari.

Nel Ministero dei lavori pubblici, scemando gradatamente le spese per le costruzioni ferroviarie, anzi scendendo a zero, il bilancio attuale si alleggerirà di parecchi milioni, nonostante i maggiori stanziamenti necessari ad assicurare in un conveniente spazio di tempo il compimento di quelle opere di bonifica, classificate in prima categoria, che sono rimaste finora ineseguite, specialmente nel Mezzogiorno.

Così per le Convenzioni marittime sono bene avviati gli accordi per diminuire la spesa di esse con opportune eliminazioni di viaggi inutili e infruttiferi.

Le riforme agli interni e all'istruzione

Riassume poi le riforme divise dal Ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia: economie nella spesa per gli inabili al lavoro, soppressione delle sottoprefetture, raccogliere in ufficio unico di governo, sotto la direzione del prefetto, l'intendente di finanza, il provveditore agli studi, il capo del genio civile, svolgere meglio nelle condanne il lavoro per conto dello Stato e meglio disciplinare la spesa dei carcerati con opportuni risarcimenti, coordinare la sicurezza delle carceri coll'estensione da darsi all'istituto della liberazione condizionale e della condanna condizionale, applicare più rigide discipline nell'ammissione nelle colonie per correzione paterna, riforma del Codice di procedura penale, aumento della competenza dei pretori e dei Tribunali, ecc.

Nel Ministero della pubblica istruzione la riunione in un istituto di cultura generale comune della scuola tecnica e del ginnasio darà una economia di circa un milione per gradi nel periodo di un quinquennio.

Nuovi dolci ritocchi

Agli effetti finanziari di queste riforme conviene aggiungere anche i proventi di qualche piccolo ritocco tributario come il marchio obbligatorio per gli oggetti d'oro e d'argento, la riforma delle tasse di borsa, la revisione delle tasse di concessione sui titoli mobiliari, una lieve aliquota progressiva applicata alle tasse di successione sulle maggiori sostanze e per i gradi più lontani di parentela, l'appalto della pubblicità sugli involucri dei tabacchi e sulle sigarette, la riforma della pubblicazione degli annunci legali, il monopolio della vendita del chinino affidata soltanto ai farmacisti, con cospicuo ribasso di prezzo e miglioramento di qualità.

Con tutto ciò, si avrebbe un fondo di sgravio di 43 milioni destinato di fronte alle perdite della perequazione fondiaria in otto milioni e a quelle di un'altra grande riforma, sulla quale l'onorevole ministro invoca benevola l'attenzione della Camera.

Per i piccoli contribuenti

Questi milioni sarebbero assegnati a esonerare, nei limiti delle strette necessità della sussistenza, da ogni imposta diretta sulla ricchezza mobile e sulla piccola proprietà il lavoro, il quale, in attesa del giorno in cui si possano diminuire le tasse sui consumi sarebbe salvato intanto da ogni balzello.

L'on. ministro annuncia i concetti della riforma: restituire i minimi poteri agli espropriati dal fisco, consolidare nei loro possessi medesti i piccoli proprietari esonerandoli dall'imposta fondiaria, (bene), e aiutarli cogli ausilii di un credito che li emancipi per la dolcezza delle ragioni e per l'equità dei rimborsi. Nello stesso tempo il lavoro industriale sarà esonerato da ogni specie di imposta di ricchezza mobile, e rialzando inoltre e meglio graduando il minimo imponibile, ne avrebbero immediato e notevole sollievo ben 500 mila contribuenti privati delle categorie B e C, che rappresentano il reddito del lavoro o del lavoro associato al capitale.

Per la piccola proprietà

Innanzitutto, adunque, i terreni della gente povera devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta e che si trovino tuttora in suo possesso o siano passati al Comune torneranno senza spesa all'antico proprietario o agli eredi.

Le proposte del Governo mentre tendono alla tutela di quelle minori proprietà che, per la loro magrezza, sono più esposte all'incorporamento nelle proprietà maggiori, ne agevolano però al possibile le permuta e gli arrotondamenti in modo da costituire aziende agrarie idonee a dar il lavoro e i mezzi di sussistenza, stabilmente, a una famiglia.

A tale intento il Governo propone di sospendere la esazione alle proprietà gravate di un'imposta principale che non superi le 10 lire, quando il proprietario altro non possedga.

E nello stesso tempo propone di accordare la esenzione da ogni tassa sia per tutti quegli atti di permuta e di compravendita, fra i titolari delle piccole proprietà, i quali abbiano per fine gli arrotondamenti e la costituzione di aziende agrarie di più giuste proporzioni (bravo), sia per le ipoteche accese a fine di migliorie, e infine la riduzione al minimo della tassa di successione.

Nel 1893, e le cose non possono essere cambiate da allora, sopra 5,916,000 articoli di ruolo concernenti la imposta sui terreni se ne avevano 4,666,000 di importo non superiore a lire 10, per un totale d'imposta principale, oltre il decimo, di 10,442,000.

Secondo calcoli attendibili, i 4,666,000 articoli di ruolo rappresenterebbero non meno di 3 milioni e mezzo di proprietari, riducibili di almeno 1 milione poichè, trattandosi di imposta personale e non reale, ne sarebbero esclusi coloro che avessero altri beni.

Vi sono poi i provvedimenti che concernono le proprietà gravate di quote d'imposta da 10 sino a 20 lire. Intervengono col credito a interesse ridotto per le migliorie, curando opportuni e liberi componimenti coi creditori, per i quali, e anche per altri fini più importanti, vien proposto un apposito istituto locale di Stato, queste piccole proprietà potranno riavers e assurgere a migliore esistenza in luogo di creare o di ampliare il latifondo.

Approssimativamente si può calcolare che i contribuenti paganti da 10 fino a 20 lire siano 450,000, e posto che un quarto fossero riconosciuti in tali condizioni da giustificare il mutuo di favore, si avrebbero circa 120,000 proprietari salvati da una crisi pericolosa e forse altrimenti inevitabile e imminente.

Sarebbero così circa 2 milioni e mezzo di piccoli proprietari che verrebbero favoriti dalle proposte del Governo.

La colonizzazione interna I proprietari enfiteuti

Vi sono terreni incolti, sui quali la colonizzazione potrebbe svolgersi largamente e vaste superfici di terre che, per difetto di capitali, non sono coltivate regolarmente, anzi rispondono al tipo di coltura di esauriente e spogliatore. Queste terre possono offrire ampi mezzi per la formazione di una nuova e forte compagnia di piccoli proprietari; non pieni proprietari però, perchè, a ottenere ciò, occorrerebbe espropriare le terre incolte o mal coltivate, il che sarebbe impossibile e forse nemmeno utile sostanzialmente. Basterà far e dei piccoli proprietari enfiteuti, con obbligo di migliorie, privi per ora della facoltà di affrancazione e tenuti in solido al pagamento del canone convenuto. Anche a questi piccoli enfiteuti si accorderanno fidi di favore e altri presidi per un certo periodo di tempo, sufficiente a convertire le nuove proprietà in aziende che bastino a sé stesse.

Metà della spesa per gli interessi dei mutui da accordarsi alla piccola proprietà o ai nuovi enfiteuti resterebbe a carico dello Stato, il che nel massimo sviluppo della riforma, supponendo cioè di fornire 100 milioni di lire, potrebbe importare una spesa annua per il tesoro, ristretta a 2 milioni di lire.

L'onorevole ministro passa poi a considerare la parte passiva di questi provvedimenti:

Esoneo dei terreni per i quali si paghi sino a lire 10 L. 10,442,000
Decimo > 1,044,000
Sovraimposta calcolata al 100 per cento in media > 10,442,000

Totale L. 21,928,000

che si ridurrebbero a circa 17 milioni, escludendosi dall'esenzione delle quote minime i proprietari di condizione non disagiata.

Aggiungendo ai 17 milioni accennati i 2 milioni per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui, i 6 milioni richiesti per la riforma della imposta di ricchezza mobile e gli 8 milioni dipendenti dall'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria, si accumulerebbe nell'insieme una perdita di 33 milioni.

A fronteggiare questi 33 milioni di allestimenti starebbero i 43 milioni del fondo di sgravio, con un margine disponibile di 10 milioni, i quali consentirebbero la esenzione di tasse per i passaggi e per le permutazioni delle piccole proprietà, per i mutui ipotecari accesi affine di migliorare, per la riduzione al minimo delle tasse di successione.

Il punto essenziale è di costituire il fondo di sgravio e di crescerlo il più possibile. E siccome questo avverrà per gradi e non potrà recare effetti notevoli immediatamente l'esenzione dalla imposta e sovrainposta fondiaria deve collegarsi e coordinarsi coi limiti indicati dalla costituzione dello stesso fondo di sgravio.

Si comincerà col liberare da ogni onere per imposta e sovrainposta fondiaria quei proprietari che paghino meno, per passare poi a quelli che paghino più, disciplinando la esenzione in guisa che la totalità del disgravio, quindi della perdita dell'Erario, si ripartisca almeno su quattro esercizi a muovere dal 1900-901. Lo sgravio totale potrà avere effetto anche più o meno sollecitamente, secondo che lo consentiranno le vicende della formazione di quel fondo.

Intanto subito farebbero ritorno gli espropriati ai loro piccoli poderi. Ogni anno si porrà sotto l'occhio del Parlamento la situazione del fondo di sgravio e nello stesso tempo si farà un passo nella via delle riforme a favore della piccola proprietà.

Conclusione

L'onorevole ministro così conclude: Signori! Una grande innovazione colle nostre proposte s'introduce nelle consuetudini finanziarie del Governo italiano.

Non è lontano il tempo, nel quale si votavano gli impegni di spese crescenti per lunghi esercizi a centinaia e centinaia di milioni senza la notizia esatta della capacità del bilancio a sopportarli. Da questo allegro procedere si alimentarono tutti i guai della finanza italiana. Oggi si muta via. I disegni di sgravi si coordinano con quelli delle economie e delle riforme organiche. E quando si ridestassero di nuovo gli appetiti di spese superflue o non necessarie e le velleità di fronteggiare coi debiti il Governo e il Parlamento, custodi dei minori contribuenti, si quali non per burla saranno promessi gli sgravi, combatteranno inesorabili e vittoriosi per la pietà delle loro sventure. Il patrimonio delle economie sarà sacro e inviolabile perchè dedicato agli infelici, ai lavoratori, ai piccoli risparmiatori. E una grande forza si acquisterà parlando in lor nome, difendendo il bilancio dagli assalti di sì diverse cupidigie, di domande tanto poco meditate.

Agli omnibus di spese, che furono il flagello della nostra finanza contrapponendo gli omnibus di sgravi resi possibili dalle riforme organiche, dalle economie razionali, dagli avanzati tesoreggiati e non divorati, la compagine del bilancio si farà sempre più solida, e noi saremo e parremo riformatori audaci e custodi prudenti del Tesoro.

Per questa via maestra, colla benedizione dei sofferenti, col miglioramento delle loro condizioni economiche, incomincerà l'aurora di quel giorno da lungo tempo atteso nel quale, colla pace del contribuente, si svolgeranno la pubblica ricchezza e la gloria d'Italia e saranno paghi finalmente i voti pietosi e buoni del nostro Re. (Vive approvazioni ed applausi).

I progetti presentati

Lussatti presenta poi alla Camera i seguenti disegni di legge: Convenzione monetaria addizionale; — Sistemazione dei crediti del tesoro; — Sistemazione del debito del tesoro; — Tutela dell'emigrazione; — Stanziamento per il risanamento di Napoli, — Provvedimenti per i danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

ITALIA

Firenze — Un incidente tranviario. — Il sindaco, marchese Torrigiani, gli assessori Artimino, Migliorati, Faralli e Taruffi, unitamente al comm. Cesaroni, proprietario della tranvia, ed all'ingegnere Rosi, si recarono sulla tranvia elettrica a visitare il macchinario al deposito della tranvia di S. Gervasio.

Al ritorno, giunti sul piazzale delle Cure, in causa di un sasso posto sul binario, la tranvia dev'è. Nessuna disgrazia, enorme spavento.

Si fanno commenti, ignorando se il sasso sia stato posto appositamente.

Genova — Invasione di Biglietti del Belgio falsi. — Alcuni dei più noti ed esperti cambiavalute della città furono vittime di un audacissimo falsario.

Costui — che fino ad ora è irripetibile — si presentò ai banchi dei signori Pentet, Ghigliano, Moriondo ed altri, presentando al cambio in valuta italiana dei biglietti da 100 lire del Belgio, che i suddetti signori, per quanto competenti in materia, non riuscirono a riconoscere per falsi, e

in piena buona fede li cambiarono. Presso il solo signor Pentet ne cambiò da 100 a 400 lire.

Recatosi in ultimo, lo sconosciuto, al banco Stagno e Rossi, in piazza della Borsa, e presentò alcuni biglietti, uno degli addetti al negozio, dopo averli ben osservati, ne riconobbe la falsità. Subodorato il pericolo, lo sconosciuto — che affettava un accento francese — si atteggiò subito a vittima e dichiarando che si sarebbe recato a denunciare il fatto, se la svignò.

Intanto gli altri cambiavalute, che ebbero campo di riconoscere la falsità dei biglietti, si affrettarono a sporgere realmente denuncia del brutto tiro, che ad essi era stato giocato. Ora l'autorità è sulle tracce dell'ignoto falsario.

Napoli — La misteriosa morte di un furiere. — Giorni fa, morì il giovane Taddeo Marini, furiere di fanteria, addetto al forte Sant'Elmo. La morte si disse avvenuta per congestione cerebrale, almeno così rilevasi dal certificato medico. Intanto appena dopo la morte del povero sottufficiale, corsero le più strane e gravi voci, le quali, giunte alla questura, provocarono le necessarie indagini.

Ora la questura ha di tutto informato l'autorità giudiziaria. Se le voci risulteranno sussistenti, si tratterebbe di un grave delitto. Il giovane sottufficiale sarebbe stato avvelenato.

Quello che è certo è che la congestione cerebrale non fu causa della morte.

ESTERO

Austria-Ungheria — I disordini — Praga, 1 — Da due giorni la nostra città è teatro di imponenti dimostrazioni che degenerarono in gravi disordini e lotte tra cechi e tedeschi.

Oltre 10 mila persone ieri mattina, iersera e stamane percorsero la città commettendo atti vandalici nelle proprietà dei tedeschi. La truppa fu impotente a trattenerne la folla che era in preda ad un vero furore.

Soltanto stamane si poterono constatare i gravi danni causati dagli cechi. Furono frantumate migliaia di invetriate, fracassate delle imposte, moltissime tabelle abbattute. Gli studenti cechi fecero una riunione protestando contro il contegno dei tedeschi che chiamano provocatore. Durante le dimostrazioni di iersera si operarono 50 arresti. Oltre a 100 persone furono ferite nelle colluttazioni colla polizia.

Gazzettino goriziano

1 dicembre. IL NOVELLO ARCIVESCOVO. — Mi consta da fonte autorevolissima, che a nostro Arcivescovo fu nominato Mons. Giacomo Missia, Principe-Vescovo di Lubiana.

Mons. Missia è nato il 30 giugno 1838 nella Stiria, e dal 10 novembre del 1884 è Principe-Vescovo di Lubiana.

Sloveno di nascita, lavorò sempre acché il movimento nazionale nella sua diocesi non fosse origine di tendenza men che cristiana, ed è perciò che si trovò avversato acconitamente dagli Sloveni radicali ed ultra-nazionali.

Appunto questo suo agire, ispirato sempre ai sentimenti di cristiana giustizia, varrà ad assicurargli le simpatie dei nuovi diocesani.

Mons. Missia è anche tutto zelo per l'azione cattolica, come la vuole il Papa, e lo dimostrò collo sviluppo che seppe dare alle Casse rurali nella sua diocesi.

Il nuovo Arcivescovo conseguì la laurea dottorale al Germanico di Roma.

Dalla Provincia

Rive d'Arcano Annegamento involontario. — Mentre la sedicente Topazzini Angelina di Gio. Batta tingeva acqua dal canale Ledra nelle vicina frazione di Giavons, perdetto l'equilibrio e cadde in acqua. Fu scorta dopo pochi minuti da una donna, ma era già cadavere.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Venerdì 3 dicembre — s. Francesco Xaverio. — Diggiuno d'Avvento.

Fiere e Mercati della Provincia Domani, 3 — Cormons — S. Vito al Tagliam

Bollettino meteorolog. del 2 dicembre Udine Riva Castello — All. sul mare m. 180, sul suolo m. 30

Ore 8 ant. term. +2.8 Stato atm. piovoso Min. Ap. notte -0.4 Vento N Berometro 747 Press. calante

TERI: vario Temperatura: Mass. 8.5 Media +2.83 Min. -0.8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico Leva o. di Roma 7.31 (Leva 12.50 SOLI Passa al merid. 11.56.25 LUNA Tram. 0.39 Tramonta 16.24 (Luna) Età gior. 8.

Bicicletta sparita Il sig. Teodoro Da Luca ha denunciato all'autorità di P. S. certo C. G. perchè sino dal 24 dello scorso mese ricevette a nolo una bicicletta, senza più ritornarla.

Morte improvvisa Alle ore 18 1/2 circa di ieri mentre il facchino Gabbini Angelo d'anni 51 da Udine era intento a portare una macchina in Via Pracchiuso, venne improvvisamente colpito da emorragia cerebrale rimanendo all'istante cadavere.

All' Ospedale Venne ieri medicato Fontanelle Michele d'anni 38 da Forno di Zoldo venditore ambulante di dolci per ferita da punta riportata da uno sconosciuto alla mano sinistra guaribile in dieci giorni.

Ringraziamento Il sig. Giacomo Comino, l'ex trattore del Vitello d'Oro, ritiratosi col giorno 30 Novembre a riposo, dopo ben 27 anni di servizio, ringrazia i gentili udinesi e provin-

ciali ed in modo speciale il rev.mo Clero, per averlo sempre onorato del loro intervento nel suo esercizio durante un periodo di tempo così lungo, e dichiara che ne serberà grata memoria.

Amministrazione delle Poste Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1897.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente (N. 3,050,484) and Libretti estinti nel mese stesso (N. 29,012).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Credito dei depositanti in fine del mese precedente (L. 511,870,698.37) and Depositi del mese di agosto (L. 25,546,972.54).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Rimborsi del mese stesso (L. 22,727,170.72) and Rimanezza (L. 514,690,500.19).

Un grande dizionario latino Le Accademie di Vienna, Berlino, Monaco, Lipsia e Gottinga attendono alla compilazione di un grande dizionario della lingua latina. Quest'opera, è stato calcolato, costerà settecentomila franchi, e non potrà essere finito che nel 1913.

Pensiero morale «I filosofi si sono ingannati volendo distruggere l'entusiasmo del sacrificio, rappresentato nel Crocifisso. Il Crocifisso è rimasto in piedi.» (G. Sand).

Cassa di Risparmio di Udine Situazione al 30 novembre 1897

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Cassa contanti (L. 70,904.09) and Buoni del tesoro (L. 1,360,000.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Valori pubblici (L. 4,512,557.76) and Prestiti sopra pegno (L. 20,072.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Conti correnti in garanzia (L. 324,207.83) and Conti correnti diversi (L. 447,721.21).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Ratinne interessi non scaduti (L. 685,160.02) and Mobili (L. 251,317.51).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Crediti diversi (L. 11,214.60) and Depositi a cauzione (L. 44,546.80).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Depositi a custodia (L. 1,850,986.90) and Depositi a custodia (L. 2,567,132.75).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Somma l'attivo (L. 16,826,808.15) and Spese dell'esercizio in corso (L. 97,161.11).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Totale (L. 16,923,969.26) and Passivo (L. 2,639,051.11).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Dep. nominativi 3 0/0 (L. 2,639,051.11) and id. al portat. 3 1/4 0/0 (L. 7,604,702.20).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes id. a picc. rispar. 4 0/0 (L. 629,070.82) and totale credito dei depositanti (L. 10,872,192.13).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Interessi maturati sui depositi (L. 302,326.63) and Debiti diversi (L. 24,048.48).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Conto corrispondenti (L. 67,439.16) and Depositanti per depositi a cauzione (L. 1,850,986.90).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Depositanti per depositi a custodia (L. 2,567,132.75) and Somma il passivo (L. 15,634,126.05).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Fondo per le oscillazioni dei valori (L. 250,000.00) and Patrimonio dell'istit. al 31 dic. 1896 (L. 775,981.42).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Rendite dell'esercizio in corso (L. 213,861.79) and Somma a pareggio (L. 16,923,969.26).

Movimento dei depositi e rimborsi Nel mese di novembre 1897: Libretti a depositi nominativi emessi 11, estinti 11, depositi num. 84, somme 161,070.99, rimborsi num. 112, somme 253,420.66.

Libretti a depositi al portatore emessi 97, estinti 115, depositi num. 545, somme 303,339.16, rimborsi num. 800, somme 344,990.51.

Libretti emessi a piccolo risparmio 61, estinti 56, depositi n. 476, somme 23,306.03 rimborsi n. 250, somme 17,606.51.

da 1 gennaio a 30 novembre 1897: Libretti a depositi nominativi emessi 141, estinti 106, depositi n. 996, somme 1,711,600.96 rimborsi n. 1102, somme 1,476,066.70.

Libretti a depositi al portatore emessi 1166, estinti 1077, depositi n. 6368, somme 3,689,375.52 rimborsi num. 8,336, somme 4,024,843.37.

Libretti emessi a piccolo risparmio 771, estinti 451, depositi n. 6115, somme 303,532.71, rimborsi n. 2696, somme 194,927.54.

Il direttore: A. BONINI OPERAZIONI — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;

ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento; e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;

ta mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nei termini non maggiore di anni trenta;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istitut., al 6 0/0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/000;

ta sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0; riceve valori a custodia verso tenne provvigione.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo ministero austriaco Francesco Giuseppe ai ministri dimissionari

Vienna, 1 — I nuovi ministri avendo prestato giuramento, l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette l'intero gabinetto. Poscia Gantsch ebbe dall'imperatore un'udienza particolare.

Vienna, 1. — La Wiener Zeitung pubblica una lettera dell'imperatore a Badien. L'imperatore rileva gli incessanti sforzi fatti da Badien colla massima buona volontà nell'interesse della Corona e dello Stato; ne lo ringrazia esprimendogli la più calda, sincera immutabile benevolenza per la inalterabile fedeltà e leale devozione da lui dimostrate nell'adempiere i suoi doveri.

L'imperatore ha pure diretto delle lettere agli altri ministri dimissionari, esprimendo la sua riconoscenza.

L'imperatore si riservò di assegnare per l'avvenire delle altre funzioni a Bilinski, Gleispach, Glanz e Rittner, e conferì la corona di ferro di prima classe a Ledebur, Glanz, Rittner e Göttenberg.

La questione di Crispi Deliberazione dei repubblicani

Roma 1. — Il gruppo parlamentare dei repubblicani tenne una riunione, nella quale deliberò di chiedere alla Camera la nomina di una commissione per l'esame del processo Crispi-Favilla e di riferirne alla Camera; deliberò inoltre di chiedere che i documenti siano messi a disposizione dei deputati, perchè ciascuno possa deliberare coscienza sulle proposte della commissione.

Notizie di Borsa - del giorno 2 dicembre Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 99.90 fine mese > 100.25

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 (L. 99.00) and Rendita austriaca (F. 102.25).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Obbligazioni — Ferrovie Meridionali (L. 325.00) and Fondiaria d'Italia — Italiane 3 0/0 (L. 306.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > 4 0/0 (L. 496.00) and > 4 1/2 (L. 503.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Banco Napoli 5 0/0 (L. 440.00) and > Udine-Ponteb. (L. 480.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 (L. 514.00) and Anon. Banca d'Italia (L. 835.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > di Udine (L. 125.00) and > Popolare Friulana (L. 130.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Cooperativa Udinese (L. 30.00) and > Cattolica di Udine (L. 22.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Cotonificio Udinese (L. 1330.00) and > Veneto (L. 256.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Società Tramvia di Udine (L. 60.00) and > Ferrovie Meridionali (L. 726.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Mediterranee (L. 555.00) and Cambi valuta Francia chèque (L. 104.90).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Germania (L. 123.90) and > Londra (L. 26.45).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Bancomot Aust. (L. 219.75) and > Corone (L. 109.00).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes > Napoleoni (L. 20.94) and Ultimi dispacci Chiusura a Parigi (L. 95.78).

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Tendenza: buona and Antonio Vettori, gerente responsabile.

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito. Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione: Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Pruma — Crino.

Prezzi di massima convenienza Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine. MALATTIE degli OCCHI difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Gioiaria in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone e, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia
 pastine alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le sigarette delicate, raffinate del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mensuale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.
 Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Voletè la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisléri** è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un' indiscutibile superiorità ».

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
 Comm. Prof. Vanzetti
 proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'halito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza
PROVARLA È ADOTTA LA
 — Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
 In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

THE MUTUAL
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK
 Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
 CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dir. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si dona colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il color primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce plantandosi la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
 Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI HA RASATO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici di capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.
 MILANO EACCOI
 Si vende presso tutti i Profumeri, farmacisti e droghieri
 Deposito gen.le A MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
 Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di Lettere, di sentenze e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta risolvesse principalmente utile agli Insegnanti, ai Scienziati, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che a certe Ditte vengono sommate rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono in sé e spesso di lieve costo, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farnese, processo che trovasi indicato nelle Ricerche scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricerche scientifiche, con cui in un capitolo, a tavola, in una vignetta, ed anche nella scuola si può, ricreando, imparare, ed istruendo, destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricerche sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 800, in carattere utilissimo, ma nitido, costa L. 2.25. Franco al porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.25.

Rivolgersi all'Ufficio annuizi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA
 Tonic-riconstituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei celi del Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: in cuori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martignani Pio, successore Filippuzzi.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.